



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE "OVEST SOLIDALE"

Gussago, 06.05.2019
Prot U545/2019

Ai componenti dell'Assemblea dei Sindaci
dell'Ambito n. 2

Al Direttore Generale ATS Brescia
dott. **Claudio Vito Sileo**

OGGETTO: convocazione incontro Assemblea dei Sindaci.

Il giorno **Lunedì 13 Maggio 2019 alle ore 15,00** presso la sala Cartografica del Comune di Gussago è convocata la riunione dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto n. 2 Brescia Ovest con il seguente ordine del giorno:

1. Aggiornamenti in merito al Piano Casa;
2. Aggiornamenti in merito al Piano Povertà;
3. Aggiornamenti in merito allo Sportello per le Assistenti Familiari;
4. Varie ed eventuali

L'incontro sarà anche occasione per ringraziare i referenti dei Comuni che andranno ad elezione per la collaborazione resa in questi anni.

In attesa di incontrarVi, si porgono cordiali saluti.

IL PRESIDENTE

DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI

Guarneri Giorgio

VERBALE
ASSEMBLEA DEI SINDACI DEL DSSB 2 Bs Ovest di Gussago
Lunedì 13 Maggio 2019 ore 15,00 – 17,30

Presidente sig. Giorgio Guarneri: Presente
Vice-presidente sig. Nicola Mazzini: Assente

Comune di Berlingo	Sindaco Conforti Fausto
Comune di Castegnato	Assessore Schiavone Anna
Comune di Castel Mella	Assessore Silvia Torchio
Comune di Cellatica	Sindaco Marini Marco
Comune di Gussago	Sindaco Giovanni Coccoli
Comune di Ome	Sindaco Vanoglio Alberto Consigliera Belleri Gloria
Comune di Ospitaletto	Sindaco Giovanni Battista Sarnico
Comune di Rodengo Saiano	Sindaco Caimi Luigi
Comune di Roncadelle	Sindaco Damiano Spada
Comune di Torbole Casaglia	Assessore Eva Verzeletti
Comune di Travagliato	Sindaco Pasinetti Renato Assessore Bertozzi Christian

TECNICI PRESENTI: la Direttrice dell'Azienda dott.ssa Danesi Elena, Assistente Sociale Comune di Travagliato, Castegnato, Roncadelle, il responsabile dell'Area Socio Culturale Del Comune di Rodengo Saiano.

REFERENTE DALL'ATS: Assente

SEGRETARIO: dott.ssa Chiara Orlandi

1.
Il Vice-Presidente prende la parola e dichiara aperta la seduta dell'Assemblea chiedendo se ci sono commenti rispetto a delibere e verbale della volta precedente. Non essendoci modifiche proposte, verbale e delibere vengono confermate.
2.
Il Presidente chiede a tutti i componenti dell'Assemblea di presentarsi per permettere di conoscere i nuovi 5 sindaci eletti che faranno parte dell'Assemblea.
3.
Il Presidente informa della necessità di eleggere un nuovo vice-presidente poiché la precedente è più in carica. Il Presidente ricorda l'importanza della collaborazione tra tutti i colleghi dell'Assemblea per il bene dei cittadini e per scelte condivise e invita a proporre candidature. Il Sindaco di Travagliato propone l'Assessore di Castegnato e, non essendoci obiezioni o altre proposte di candidatura, il Presidente pone a votazione l'elezione dell'Assessore Schiavone. Con voto palese e unanime tutti i membri dell'Assemblea, nominano Vice-Presidente l'Assessore di Castegnato dott.ssa Schiavone Anna.

4.

Il direttore presenta il regolamento per i buoni nuove povertà 2019 che non è stato modificato rispetto al precedente poiché da un confronto con i tecnici, risulta rispondente alle necessità del territorio.

La dott.ssa Danesi ricorda che, considerato che è stata attivata a livello nazionale la misura del Reddito di Cittadinanza, sarà importante valutare entro fine anno le ricadute sui cittadini di tale misura e definire se per l'anno 2020 sarà necessario impegnare ancora le risorse per i Buoni nuove povertà. Questa analisi, che verrà elaborata dalle assistenti sociali del piano povertà e dai componenti dell'ufficio di piano, sarà necessaria al fine di non creare situazioni di sovrapposizione di interventi, ma generare una sinergia che consenta un uso più razionale e efficace delle risorse.

5.

Il presidente cede la parola al Direttore per la presentazione del preventivo 2019 e consuntivo 2018 del Fondo Nazionale Politiche Sociali. I file presentati su formato disposto dalla Regione Lombardia, riflettono tutte le decisioni prese dall'Assemblea in redazione di bilancio, pertanto, l'Assemblea li approva unanimemente.

6.

Il Direttore aggiorna l'Assemblea in merito all'esecuzione dell'affidamento diretto alla Società Cooperativa Sociale In-Rete, per la durata di tre mesi (01/07/2019-30/09/2019), al fine di tutelare gli utenti nel passaggio dal servizio lavoro gestito in precedenza da ACB – Consorzio Solco a quello distrettuale che prevede un coordinatore già assunto e due operatori a tempo pieno che prenderanno servizio dal 05.08.2019.

L'Assemblea prende atto e dà mandato di proseguire con i lavori necessari ad avviare il nuovo servizio.

7.

Il Direttore comunica che insieme ai colleghi dell'Ufficio di Piano è stata ipotizzata come modalità di affidamento del servizio Assistenza Domiciliare (SAD) e altri servizi rivolti all'anziano a livello distrettuale, la modalità della coprogettazione.

Il Direttore ricorda inoltre che l'omogeneizzazione del SAD a livello Distrettuale è uno dei livelli di premialità previsti dal Piano di Zona 2018-2020.

L'Assemblea conferma la volontà di procedere in tal senso.

8.

Il Direttore ricorda che l'assemblea aveva deciso di impegnare le risorse distrettuale di un importo di €50.000,00 per l'area minori e famiglia.

Il Direttore comunica che il Tavolo Minori e Famiglia Distrettuale che si è riunito varie volte dopo la stesura del Piano di Zona e ha individuato due macro aree di bisogno.

La prima ritenuta la più urgente riguarda la fascia target dei minori in tenerissima età 2-5 anni poiché i segnali di disagio socio/culturale vengono già rilevate presso il servizio nido e presso la scuola dell'infanzia. Il progetto prevederebbe il coinvolgimento dei servizi asili nido e scuole dell'Infanzia, pubbliche comunali e private presenti nell'ambito per delle aperture straordinarie dei servizi e progettualità/interventi di prevenzione primaria volti a creare spazi di confronto, incontro con i genitori e bambini al fine di individuare le situazioni di criticità e trovare strategie e strumenti di supporto prima che diventino croniche. Nel contempo, queste aperture straordinarie, permetterebbero una socializzazione e inclusione anche per quelle famiglie non problematiche.

La seconda area di intervento riguarda invece la fascia target degli adolescenti e dei giovani adulti, in una fascia di età tra i 15 e i 21 anni, nell'ambito dell'area promozione giovanile finalizzata ad incentivare attività educative, sociali e culturali.

Un'ipotesi valutata con il Tavolo Minori e Famiglia e l'Ufficio di Piano sarebbe quella di creare laboratori di manualità e/o artistico-culturali, in collaborazione anche con gli artigiani del territorio, che consentano agli adolescenti di acquisire competenze e di socializzare allo stesso tempo.

Poiché entrambe le aree di intervento proposte risultano importanti, ma necessitano di risorse aggiuntive oltre gli €50.000,00 euro già impegnati, la proposta che è emersa dal tavolo Minori e Famiglia è quella di dedicare parte delle risorse destinate ai Comuni per la fascia 0-6 anni, quantificata in un 15% a Comune, nel potenziamento dell'area formazione e nello sviluppo di queste due aree progettuali a livello distrettuale.

L'Assemblea concorda, ma si impegna a verificare in base ai propri bilanci se avviare tale attività già con i fondi 0-6 anni del 2019 o partendo dal 2020.

La decisione definitiva verrà assunta dall'Assemblea nella riunione, dopo che il tavolo avrà anche definito e modulato una proposta più chiara e completa.

9.

Il Direttore comunica che risulta un avanzo di €8.300,00 delle risorse FNA relative all'area voucher minori attività estive. Pertanto, considerato, che altri interventi finanziati con il FNA non hanno le risorse sufficienti, il Direttore propone di allocare queste risorse nell'area buoni Vita Indipendente, al fine di garantire l'avvio di ulteriori progettualità.

L'Assemblea accoglie la proposta e autorizza lo spostamento delle risorse.

10.

Tra le varie ed eventuali il Direttore presenta la convenzione con la RSA Berardi Manzoni Onlus per la gestione dello sportello delle assistenti familiari regolarizzate.

Il Direttore ricorda che gli sportelli informativi e i registri territoriali degli assistenti familiari si propongono le seguenti finalità:

- offrire alle persone in condizione di fragilità e non autosufficienza e alle loro famiglie, che necessitano di servizi di assistenza al domicilio, oltre che alle assistenti familiari, servizi qualificati di assistenza, informazione e consulenza per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro garantendo un supporto nell'attivazione e svolgimento del rapporto di lavoro;
- favorire lo sviluppo di forme contrattuali e condizioni lavorative a tutela sia delle famiglie, sia delle lavoratrici/lavoratori interessati, e la promozione della crescita professionale dell'assistente familiare attraverso la valorizzazione e il riconoscimento dell'esperienza professionale e delle competenze e conoscenze possedute.

La collaborazione con la RSA è già attiva dal 2017 e finora è stata svolta gratuitamente, ma la Regione Lombardia ha stanziato delle risorse "Una Tantum" per l'implementazione degli sportelli e, pertanto, si ritiene di stipulare una convenzione che, oltre a regolare i compiti dell'Ambito e della RSA, disponga anche un contributo alla RSA per la gestione dello sportello. Inoltre, l'Azienda gestirà per conto della R.L. il bonus assistenti familiari.

L'Assemblea analizza la convenzione e la approva, autorizzando anche il contributo a favore della RSA.

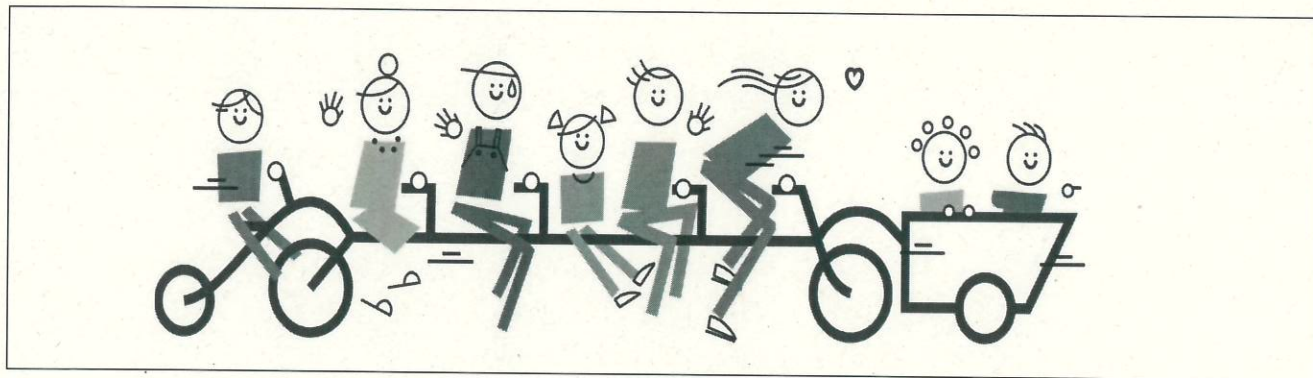
11.

Prende la parola il Sindaco di Ospitaletto che comunica l'intenzione del Comune, che è comune capofila, di delegare l'espletamento della funzione amministrativa della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale all'Azienda Speciale Consortile Ovest Solidale.

Come previsto dal comunicato regionale del 02/04/2019 n. 45 il Comune capofila ha la facoltà di far ricorso all'Azienda Speciale, dopo formale designazione, per lo svolgimento dell'attività istruttoria volta alla definizione della proposta del piano annuale e per la stesura dell'avviso pubblico.

L'Assemblea accetta la richiesta e chiede i tempi di gestione del procedimento.

Il Direttore comunica, che dopo aver ricevuto da parte del Comune Capofila il provvedimento espresso per la gestione amministrativa, tra il mese di Agosto e Settembre verrà avviata l'iter per la ricognizione delle unità abitative destinate ai servizi pubblici presenti nell'ambito; ad ottobre verrà approvato da parte dell'Assemblea dei Sindaci il piano annuale al fine di bandire l'avviso pubblico servizi abitative distrettuale a fine mese Novembre.



**Accordo per la Costituzione e realizzazione
del “Tavolo Provinciale Affidò”**

anno 2019

**tra gli Ambiti 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 della Provincia di Brescia,
Associazione Coordinamento Famiglie Affidatarie,
Istituto Suore delle Poverelle e Centro Promozione Affidi Familiari.**

ACCORDO PER LA COSTITUZIONE E REALIZZAZIONE DEL "TAVOLO PROVINCIALE AFFIDO"

Premesso che

- La legge 149/2001, all'articolo 1, prevede che:

"1. Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia.

2. Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la responsabilità genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto. [...]";

l'articolo 2 della Legge 149/2001 dispone che:

"1. Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto disposti ai sensi dell'articolo 1, è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno.";

- le linee guida per l'affidamento familiare (art. 2 L. 149/2001) emanate da Regione Lombardia, al Capitolo II, prevedono che *"l'affidamento può realizzarsi pienamente, nel superiore interesse del minore, solo attraverso una progettualità di rete tra tutti gli attori coinvolti che sono chiamati a lavorare sinergicamente perché un bambino e la sua famiglia in difficoltà possano essere aiutati e sostenuti"*.

Considerato che

- Nel triennio 2015-2018 si è stato realizzato il progetto "Promuovere e sostenere reti per l'affido familiare sul territorio della Provincia di Brescia" (di seguito denominato "Progetto"), finanziato con il contributo di Fondazione Cariplo;

- sono stati partner del Progetto: Forum Provinciale del Terzo Settore di Brescia, Associazione Coordinamento Famiglie Affidatarie, Istituto delle Suore delle Poverelle, Comune di Brescia, Azienda Consortile Ovest Solidale, Azienda speciale consortile per i servizi alla persona Brescia Est, Comunità montana di Valle Trompia, Comune di Palazzolo sull'Oglio, Comune di Chiari, Azienda territoriale per i servizi alla persona della Bassa Bresciana Centrale, Fondazione Comunità della Pianura Bresciana, Comune di Montichiari, Azienda Speciale Garda Sociale, Comunità Montana di Valle Sabbia;

- il tavolo tecnico del Progetto ha visto la partecipazione costruttiva dei diversi referenti di Ambito, il gruppo dei referenti nel triennio ha potuto confrontarsi apertamente, apportando competenze e professionalità permettendo così di:

- **favorire l'incontro e lo scambio tra le reti pubbliche e private**, sia attraverso il tavolo tecnico provinciale, sia grazie al supporto, accompagnamento e formazione da parte di esperti esterni che hanno favorito la diffusione di un linguaggio comune tra gli operatori e la nascita di nuove prassi anche condivise da più enti;
- **definire e adottare strumenti condivisi a supporto della gestione dei casi**, volti a facilitare e semplificare le relazioni tra enti diversi e ottimizzare quindi anche tempi e risorse;

- **ideare, attivare e implementare una banca dati on line di dimensione provinciale** che censisce (nel rispetto della privacy delle famiglie) le risorse famigliari disponibili e gli affidi in essere;
- **promuovere strumenti di comunicazione e attività di sensibilizzazione** comuni e a supporto delle iniziative territoriali e dei membri della rete;
- **promuovere e favorire l'emersione e organizzazione di percorsi, prassi e sperimentazioni** che hanno coinvolto in maniera sinergica pubblico e privato e in generale i membri della rete e che possono continuare a costituire, se condivisi, uno stimolo reciproco a migliorare e innovare le modalità della presa in carico.

- Il tavolo tecnico di Progetto ha ritenuto di promuovere la continuità del lavoro di rete avviato anche a seguito della fine formale del Progetto, al fine di non disperdere le risorse investite, il lavoro compiuto fino ad oggi e dare piena applicazione ai principi previsti dalle linee guida regionali e nazionali, anche in considerazione dei seguenti aspetti:

- i progetti di affido familiare sono diversi per tipologie di casi, è possibile distinguere due macro categorie.
- La **prima** corrisponde a situazioni dove le capacità genitoriali sono residue, ed è improbabile che vi siano rientri in famiglia prima della maggior età (ad esempio genitori con quozienti intellettivi molto bassi, genitori con patologie psichiatriche con gravi compromissioni delle funzioni personali e sociali, etc);
- La **seconda** corrisponde a situazioni familiari dove vi è la possibilità di recuperare le capacità genitoriali ed è concretizzabile un rientro presso la famiglia d'origine al raggiungimento di un adeguato livello delle stesse.

Rispetto alle due tipologie di situazioni è opportuno predisporre interventi diversificati e costruiti in base agli obiettivi raggiungibili.

E' importante che il tavolo tecnico si confronti attivamente al fine di definire metodi, strumenti e processi di presa in carico nel lavoro con le due macro categorie di famiglie d'origine.

- I minori considerati "affidabili" devono poter avere l'opportunità di essere accolti in una famiglia affidataria ed essere supportati dai servizi sociali per l'intero percorso di affido e fino al rientro in famiglia o all'avvio di percorsi di autonomia;
- Alcune forme di affido e le diverse tipologie di accoglienza possono essere strumento efficace ai fini della **prevenzione dell'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare**.

- Il Coordinamento degli Uffici di Piano e gli enti del Terzo Settore approvano l'opportunità di dare continuità al lavoro avviato.

Tutto ciò premesso e considerato, si stabilisce quanto segue

Art. 1 Definizione ed efficacia

Si stabilisce la costituzione di un Tavolo di Coordinamento provinciale sul tema "Affido e Accoglienza di Minori", denominato "Tavolo provinciale affido".

L'adesione al Tavolo è aperta a enti e associazioni, pubblici e privati, impegnati sul tema affido nel territorio della provincia di Brescia.

L'adesione è aperta sia ad associazioni che operano richiedendo oneri per i propri servizi che ad associazioni che non richiedono oneri per l'attività prestata.

Le associazioni che richiedono oneri per i propri servizi sosterranno una quota per la partecipazione ai costi per la costituzione e gestione del Tavolo Provinciale Affido.

Le associazioni che non richiedono oneri per i propri servizi sono esonerati dal versamento della quota per la partecipazione ai costi per la costituzione e gestione del Tavolo Provinciale Affido.

Art. 2 Obiettivi e finalità

Il tavolo tecnico si porrà come centro di competenza ed innovazione sul tema affido, che integri l'attività di confronto con l'azione, e si propone di essere un riferimento per gli operatori a livello provinciale per lo sviluppo e l'approfondimento di processi e la condivisione di prassi e di un pensiero condiviso.

Il tavolo si propone di dare continuità e impulso agli strumenti Banca Dati "UNICA" e sito web/social, quali strumenti al servizio del sistema affido provinciale.

Art. 3 Il funzionamento del Tavolo

Il Tavolo:

- è costituito da rappresentanti delegati e indicati dai Partner;
- attraverso le risorse professionali dei Partner, facilita lo scambio di informazioni, buone prassi e il confronto diretto su specifici temi attraverso una calendarizzazione di opportune riunioni tecniche ed operative che si ipotizzano bimestrali;
- si propone di promuovere l'utilizzo degli strumenti già esistenti, quali la Banca Dati Unica e il sito internet www.affidobrescia.eu, per la gestione delle quali si rimanda agli articoli successivi e agli accordi dedicati;
- si dota di un piano di lavoro annuale, proposto dal Coordinamento previa analisi condivisa delle priorità di lavoro di volta in volta emerse;
- ha la possibilità di rilevare fabbisogni formativi, raccogliere proposte di approfondimento e studio o altri aspetti e istanze, ha facoltà inoltre di proporre strategie per rispondere a tali esigenze;
- vaglia le richieste di nuove adesioni. Non potranno essere accolti istituzioni, enti e associazioni che non sottoscrivano la presente intesa e che non si riconoscano nelle premesse e negli obiettivi delineati nel presente documento;
- promuove per quanto di sua competenza e per specifiche necessità incontri e confronti con altri interlocutori istituzionali;
- ha facoltà di valutare eventuali comportamenti non in linea con il presente protocollo da parte di uno o più dei propri aderenti e assumere decisioni in merito;
- è regolato per l'anno 2019 in base al presente accordo. Il presente accordo e le attività che ne seguono hanno carattere di sperimentazione. Tutto ciò che è previsto in questo atto come ciò che non è specificato nel presente atto potrà essere oggetto di confronto, definizione e sperimentazione per gli anni successivi laddove verrà confermata la costituzione del Tavolo Provinciale Affido.

Art.4 Il Coordinamento del Tavolo

- Il Coordinatore è nominato in rappresentanza dei componenti il Tavolo. Per l'anno 2019 il Coordinamento è affidato all'Azienda Speciale Consortile per i Servizi alla Persona Brescia Est su mandato del Coordinamento degli Uffici di Piano.

Per i successivi anni il Tavolo Provinciale Affido potrà proporre la nomina di un coordinatore, la proposta verrà valutata dal Coordinamento degli Uffici di Piano che potrà approvare la nomina o rigettarla proponendo altra nomina.

- Spetta al Coordinamento

- proporre la calendarizzazione delle riunioni e l'ODG;
- convocare gli incontri;
- condividere i report e la verbalizzazione;
- redigere il Piano di Lavoro annuale come da condivisione con il Tavolo Affidò;
- raccogliere e recepire eventuali richieste di adesione o rescissione e sottoporle al Tavolo Affidò;
- raccordarsi con il Coordinamento Provinciale degli Uffici di Piano;
- raccordarsi con l'Ente Gestore della Banca Dati Unica e del sito internet.

Art. 5 Programma di lavoro

Attraverso un programma di lavoro annuale i Partner si impegnano a identificare priorità, obiettivi e relative risorse. Il Programma è stabilito annualmente e approvato come da articolo 3. Per il primo anno il Programma, allegato al presente atto (Allegato A) si intende valido fino a dicembre 2019.

Art. 6 La gestione del sito web e dei materiali di comunicazione

- Il sito internet www.affidobrescia.eu, l'e-mail ufficiale info@affidobrescia.eu e i social FB e Twitter creati con il Progetto Cariplo restano patrimonio condiviso e verranno gestiti dall'Associazione Coordinamento Famiglie affidatarie per l'anno 2019, in collaborazione con il Coordinatore del Tavolo Provinciale Affidò;

- I soggetti gestori del sito e dei social si fanno promotori di aggiornamenti, rinnovo dei domini e si impegnano a mettere gli strumenti condivisi a disposizione degli enti aderenti al Tavolo;

- Il logo e gli altri materiali prodotti dal Progetto come icone, format locandina eventi, cartolina, pieghevole e video, sono eredità di tutti i partner del progetto e possono essere utilizzati dai singoli o, da due o più partner insieme, purché vengano impiegati nel modo corretto ovvero non vengano snaturati o stravolti sia nella forma che nella sostanza ovvero nel contesto in cui vengono inseriti;

Il logo deve essere utilizzato in una delle versioni fornite:

- Pdf vettoriale fondo bianco o fondo azzurro
- JPG alta risoluzione fondo bianco o fondo azzurro
- GIF e GIF animato fondo bianco o trasparente
- al fine di non comprometterne la leggibilità, si consiglia di non riprodurre il logo/icona, a dimensioni inferiori a 15 mm di base
- il logo, le icone e i video non possono essere ritagliati o alterati (es. cambio dei colori, sfumature o filtri di vario tipo, eccetera)
- se possibile vanno riportati sempre il payoff "La Tua Famiglia, più Grande" sotto o accanto al logo, oltre al sito www.affidobrescia.eu, l'email info@affidobrescia.eu e i riferimenti alle pagine facebook e al profilo Twitter.

Art. 7 La Banca Dati UNICA

- La Banca Dati Unica creata con il Progetto Cariplo resta patrimonio condiviso di tutti i Partner.

Con specifico accordo di cessione il dominio unica.affidobrescia.eu e la gestione della Banca Dati verrà ceduta al nuovo Ente Gestore.

L'Ente Gestore viene individuato tra i Partner del Tavolo. Per l'anno 2019 l'Ente gestore della Banca Dati Unica è stato individuato nell'Associazione Coordinamento Famiglie Affidatarie. L'Ente gestore può essere rinnovato su proposta del Tavolo Provinciale Affidato.

- Tutte le parti si impegnano a promuovere la Banca Dati presso i propri operatori e a utilizzarla come strumento di lavoro finalizzato a facilitare la messa in rete e l'abbinamento minore/famiglia.

Art. 8 Oneri e risorse

Per la realizzazione delle attività del Tavolo Provinciale Affidato si definisce annualmente un preventivo di spesa con le relative compartecipazioni per Partner.

L'ente coordinatore del Tavolo Provinciale assume l'onere delle spese nella sua totalità e chiederà rimborso ai Partner per quota parte. Ai 12 Ambiti le quote di compartecipazione verranno attribuite in base al numero degli abitanti. I rimborsi verranno richiesti: il 50% alla sottoscrizione del presente accordo e la restante parte, relativa alla effettive spese sostenute, alla fine dell'anno 2019.

Per ciò che concerne le spese, derivate dall'attività di cui agli articoli 6 e 7, di carattere informatico relative alla manutenzione della Banca dati Unica e del sito internet www.affidobrescia.eu, dei certificati di sicurezza, i costi tecnici dei domini e canoni potranno essere assunte da un Partner che a sua volta invierà le richieste di rimborsi spesa con allegate le relative fatture.

Art. 9 Prospettive

Obiettivo condiviso dagli enti sottoscrittori è dare continuità nel lungo termine al Tavolo, al fine di :

- permettere uno scambio reale e costruttivo tra enti di natura e dal mandato diverso cercando di valorizzare diversità e competenze di ognuno;
- contribuire a migliorare l'efficacia e la sostenibilità dei processi di affidamento territoriale attivando e sperimentando prassi diversificate e adeguate alle esigenze di minori e famiglie;
- promuovere iniziative formative e percorsi di supervisione per gli operatori pubblici e privati, funzionali alla condivisione di metodi, linguaggi e strumenti;
- monitorare le esperienze di affidamento attraverso l'analisi di dati quantitativi e qualitativi;
- promuovere e realizzare iniziative di sensibilizzazione congiunte e coordinate per la diffusione della cultura dell'affidamento e dell'accoglienza.
- facilitare la connessione anche con gli ambiti che non hanno un Servizio Affidamento al proprio interno.

Art. 10 Aderenti al Tavolo

I Partner aderenti al Tavolo Provinciale Affidato sono:

Associazione Coordinamento Famiglie Affidatarie, Istituto delle Suore delle Poverelle, Centro Promozione Affidamenti, Comune di Brescia, Azienda Consortile Ovest Solidale, Azienda speciale consortile per i servizi alla persona Brescia Est, Comunità montana di Valle Trompia, Ambito distrettuale n. 5 Capofila Comune di Iseo, Comune di Palazzolo sull'Oglio, Comune di Chiari, Azienda territoriale per i servizi alla persona della Bassa Bresciana Centrale, Fondazione Comunità della Pianura Bresciana, Comune di Montichiari, Azienda Speciale Garda Sociale, Comunità Montana di Valle Sabbia.

Il Centro Promozione Affidamenti parteciperà al presente tavolo a titolo gratuito essendo un associazione che presta la propria opera a titolo non oneroso.

Art. 11 Durata

Il presente accordo si intende valido fino al 31/12/2019 e successivamente rinnovabile con il consenso dei Partner.

Art. 12 Rescissione

E' possibile la rescissione dalla presente intesa, con accordo scritto tra i Partner.

Ambito 1

Ambito 2

Ambito 3

Ambito 4

Ambito 5

Ambito 6

Ambito 7

Ambito 8

Ambito 9

Ambito 10

Ambito 11

Ambito 12

Associazione Coordinamento Famiglie Affidatarie

Istituto delle Suore delle Poverelle

Centro Promozione Affidi Familiari

COSTI TAVOLO PROVINCIALE AFFIDO	n.	costo unit	tot
coordinamento (12 ore operatore per 12 mesi)	132	€ 35,00	€ 4.620,00
banca dati - server e certificati sicurezza (costi tecnici)	1	€ 400,00	€ 400,00
banca dati operatore gestione (7 ore/mese per 12 mesi)	84	€ 30,00	€ 2.520,00
operatore social - mail -sito web (5 ore/mese per 12 mesi)	60	€ 35,00	€ 2.100,00
sito domini vari (costi tecnici)	1	€ 300,00	€ 300,00
consulenza legale e privacy- (ipotesi)	1	€ 1.029,00	€ 1.029,00
costi amministrativi e rendiconto	15	€ 30,00	€ 450,00
varie ed eventuali	1	€ 2.000,00	€ 2.000,00
			€ 13.419,00

ENTE	abitanti	% abitanti	€
1 - Brescia	201.309	17,30%	€ 2.000,42
2 - Gussago	101.013	8,68%	€ 1.003,77
3 - Bs Est	97.777	8,40%	€ 971,96
4 - VT	112.294	9,65%	€ 1.115,87
5- Iseo	55.163	4,74%	€ 548,16
6 - Montorfano	59.852	5,14%	€ 594,75
7 - Oglio Ovest	95.388	8,20%	€ 947,88
8 - Bassa Occidentale	57.191	4,91%	€ 568,31
9 - Bassa Centrale	116.572	10,02%	€ 1.158,38
10 - Bassa Orientale	66.643	5,73%	€ 662,24
11 - Garda	125.135	10,75%	€ 1.243,47
12 - Valle Sabbia	75.387	6,48%	€ 749,13
Poverelle			€ 927,33
CFA			€ 927,33
	1.163.724,00	100%	€ 13.419,00

TAVOLO PROVINCIALE AFFIDO



Il programma del Tavolo Provinciale Affidato 2019 avrà come obiettivi:

- Definizione di un percorso di formazione per operatori che si occupano di affidamento familiare afferenti i Servizi Tutela Minori, i Servizi Consultoriali e i Servizi Affidati;
- Definizione di un accordo relativo alle modalità di gestione dei rapporti tra Servizi Affidati e Enti richiedenti famiglie affidatarie e gestione della Banca Dati Unica;
- Verifica della modulistica relativa ai processi di affidamento creata durante il Progetto Cariplo;
- Approfondimento sul tema dei progetti di Affidamento in cui una famiglia affidataria viene supportata da un'altra famiglia affidataria;
- Definizione delle linee guida sulle "Buone prassi per la sensibilizzazione all'Affidamento sul territorio della Provincia Bresciana".
- Approfondimento sul tema Affidamento dopo i 18 anni.

AREA POVERTÀ 2019

DALLA GESTIONE COMUNALE A QUELLA DI AMBITO ATTRAVERSO IL REI

L'Area povertà è sempre stata gestita dai singoli Comuni attraverso il servizio sociale di base. Con l'introduzione del REI, l'Azienda Speciale consortile ha assunto un'Assistente Sociale a 36 ore per coordinare e gestire tutta la parte relativa a questa misura, avvalendosi anche di 2/3 educatori, forniti dalla Cooperativa Pasol vincitrice della gara, che hanno collaborato nella definizione e nell'attuazione fattiva del progetto.

Per quanto riguarda i nuclei familiari seguiti dalla misura Rei, al **31 Dicembre 2018**, i dati raccolti sono i seguenti:

- **305 il totale dei nuclei familiari richiedenti il REI, nell'Ambito Distrettuale n. 2 "Brescia Ovest", composto da 11 comuni**
- **111 le domande respinte**
- **188 le domanda accolte, con i relativi progetti personalizzati:**
 - ➔ **89 rivolti a nuclei con bisogno lavorativo** per i quali si sono attivate azioni quali la ricerca attiva del lavoro con l'affiancamento dell'operatore, l'attivazione di Tirocini di inclusione socio-lavorativa, l'invio al Centro per l'impiego per la sottoscrizione del Patto di servizio, l'invio ai centri di formazione per la partecipazione ai corsi di formazione Dote Unica Lavoro.
 - ➔ **72 rivolti a nuclei con bisogno semplice**, in cui la Misura è stata utilizzata ad evitare le insolvenze o al pagamento di debiti pregressi (affitto, utenze, tasse), alla tutela della salute (visite mediche ed acquisto di farmaci), al supporto nella cura ed educazione dei figli;
 - ➔ **12 rivolti a nuclei con bisogno complesso** che hanno previsto un confronto con servizi specialistici territoriali (SERT, CPS, Tutela Minori..) per la definizione condivisa degli obiettivi da perseguire;
- **15 i Tirocini di inclusione sociale attivati** in collaborazione con aziende e associazioni del territorio e grazie ad un'integrazione economica da parte dei Comuni di residenza.

DALLA REI AL RDC E ALLA DEFINIZIONE DEL PIANO POVERTÀ

Al 31.12.2019 la Misura REI termina e da Aprile 2019 è sono stati introdotti il Reddito e la Pensione di Cittadinanza che a oggi sono ancora in fase di definizione, nonostante i primi contributi inizino a essere erogati proprio in questi giorni.

La misura di contrasto alla povertà, quale il reddito di cittadinanza, stabilisce che accanto all'erogazione economica è necessario definire un progetto di inclusione sociale, volto a favorire uno sviluppo di empowerment sia da un punto di vista economico che sociale. A tal fine il Governo e la Regione hanno emanato normative in materia di contrasto alla povertà: le Linee di sviluppo regionali di contrasto alla povertà ai sensi della dgr n.662 del 16 ottobre 2018 "*Adempimenti riguardanti il d.lgs. n. 147/2017 e successivi decreti ministeriali attuativi in materia di contrasto alla povertà e linee di sviluppo delle politiche regionali*" e dell'articolo 13, comma 2, lettera d), D.Lgs 147 del 2017.

Tali linee delimitano una cornice all'intero della quale muoversi per attuare progetti e interventi in favore delle persone che percepiscono i contributi relativi al Rei o al RdC e stanziando finanziamenti per la realizzazione degli stessi.

Al fine di ottemperare a quanto richiesto e di garantire ai Comuni un servizio efficace e efficiente che possa rispondere alle necessità dei cittadini accompagnandoli in un processo di autonomia e autodeterminazione, l'Ambito territoriale si è dotato di un Piano specifico che è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci e inviato in Regione, piano che integra quanto già previsto nel Piano di Zona 2018-2020.

QUANTIFICAZIONE E MODALITA' DI UTILIZZO DELLE RISORSE

Come deciso dall'Assemblea dei Sindaci, per l'anno 2019 le **risorse** assegnate sono così suddivise:

Interventi	Fondo nazionale - annualità 2018
<i>A. Rafforzamento Sportelli/Punti di accesso</i>	
voce A.1.a - Rafforzamento del segretariato sociale, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al REI	25.000,00 €
<i>B. Rafforzamento Servizio Sociale Professionale</i>	
voce A.1.b - Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale	103.000,00 €
<i>C. Interventi e servizi Inclusione Sociale e Lavorativa</i>	
A.1.c.2 - d) Sostegno socio educativo domiciliare o territoriale, incluso il supporto nella gestione delle spese e del bilancio familiare	57.000,00 €
A.1.c.3 - f) Sostegno alla genitorialità e servizio di mediazione familiare	10.000,00 €
A.1.c.4 - g) Servizi di mediazione culturale	10.000,00 €
A.1.c.5 - e) Servizi di assistenza domiciliare socio-assistenziale e servizi di prossimità	20.000,00 €
B.2.b - c) Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione	40.000,00 €
Totale	265.000,00

Le risorse economiche del fondo sono riferite alla prima annualità, ma il Stato ha comunicato che il programma è triennale e che le risorse per i prossimi due anni saranno maggiori. Tale aumento consentirà nel 2020 e nel 2021 di assumere la quarta Assistente Sociale, che oggi è finanziata con i fondi del Pon Inclusione legato alla misura Sia/Rei.

Per l'anno 2019, pertanto, le risorse relative ai punti A.1.a e A.1.b. sono destinate all'assunzione di 3 Assistenti Sociali che si aggiungono a quella già presente per il Rei e che gestiranno (oltre che lo sportello stranieri e le misure legate al progetto Fami per circa 8 ore) i casi relativi a Rei e RdC.

A ogni Assistente Sociale verrà assegnato un territorio dell'Ambito tra i seguenti, individuati in base alla vicinanza territoriale e al numero di casi Rei attivi; il suo lavoro si svolgerà all'interno del territorio stesso in locali messi a disposizione dai Comuni:

- Gussago-Rodengo Saiano- Ome
- Castegnato- Ospitaletto
- Berlingo- Torbole Casaglia- Travagliato
- Castel Mella- Cellatica- Roncadelle

Le Assistenti Sociali avranno il compito di:

- competenza del case manager;
- la presa in carico delle progettualità Rei/RdC;
- convocazione e gestione dell'equipe multidisciplinare;
- attivazione degli interventi e dei servizi;
- monitoraggio e verifica del progetto e degli esiti.

I fondi serviranno inoltre a finanziare le ore del Coordinatore che avrà le seguenti funzioni:

- coordinare il tavolo locale e mantenere rapporti con il tavolo sovradistrettuale;
- coordinare il lavoro delle Assistenti Sociali dell'Ambito che si occupano dell'area povertà;
- definire l'attivazione dei contratti di servizio per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi connessi alla misura;
- monitorare le relazioni tra il servizio aziendale e i servizi comunali;
- rendicontare la progettualità del piano povertà.

Nei fondi A.1.a e A.1.b verranno inoltre inserite le spese relative all'equipe multidisciplinare.

I fondi relativi a quest'ultima, così come gli altri servizi relativi ai punti A.1.c. 3, A. 1. C. 4, A. 1. C. 5. E B.2.b, saranno assegnati tramite bando di accreditamento multiplo e che verrà poi successivamente bandito dall'Ambito in base alle specifiche esigenze.

SFIDE, FOCUS E RISULTATI ATTESI

L'istituzione dell'Area Povertà costituisce una sfida importante nell'Ambito poiché si configura come una novità assoluta. Quest'area di lavoro è sempre stata gestita dal servizio sociale di base del singolo Comune,

I rendiconti relativi alla spesa sociale evidenziano poche risorse destinate in maniera specifica a quest'area e che la maggior parte dei fondi relativi a quest'area sono riferiti ai "Buoni Nuove Povertà"- misura istituita dall'Ambito già nei Piani di Zona precedenti, ma che si configurano come erogazione di contributi economici.

La mancata centratura e focus rivolta a quest'area è legato a molti fattori: la limitata disponibilità di personale, di risorse ma soprattutto perché l'Area Povertà è trasversale a tutte le altre.

Focalizzare quest'ambito di lavoro e di intervento, richiede un approccio nuovo e poco sperimentato nell'Ambito territoriale Brescia Ovest.

La sua innegabile trasversalità costituisce un elemento di complessità, che presuppone la capacità di confrontarsi con molti servizi oltre a quelli di base, ma soprattutto implica la capacità di progettare interventi con associazioni e realtà terzo settore, promuovendo un lavoro sistemico di comunità.

Se da un lato questo è elemento di complessità, dall'altro costituisce una ricchezza di pluralità di visioni e approcci che possono garantire una sinergia di intervento che renda più efficace il progetto stesso.

Fondamentale perciò sarà mettere al centro una modalità partecipativa e trasformativa che in una prospettiva teorica di "bisogni-forze" possa individuare anche nella situazione di bisogno un punto di forza.

Importanza dovrà essere data a:

- la relazione, l'incontro e l'agire comunicativo per consentire a ogni membro del nucleo familiare e dell'equipe, in primis i bambini e le figure genitoriali, un concreto accesso alle informazioni che li riguardano e la partecipazione al processo decisionale;
- il lavoro di squadra: tutti i soggetti facenti parte della rete formale (equipe) e informale, che hanno un ruolo significativo per la vita dei diversi membri del nucleo sono considerati attori con informazioni, conoscenze, idee che possono contribuire positivamente alla costruzione del progetto;
- la riflessività: riflettere criticamente sui dati e le informazioni che ognuno ha contribuito a mettere a disposizione serve a mettere ordine fra questi, ad attribuire significati, aprendosi a significati ulteriori e imprevisti,
- l'interazione continua e di conseguenza il rapporto circolare, piuttosto che lineare, fra valutazione e azione per il tramite della progettazione: si fanno vivere le analisi quando i bisogni si trasformano in obiettivi, in possibilità concrete di evoluzione, quando sono individuati i passi necessari per costruire piccoli e graduali cambiamenti tramite azioni definite, che mettono in circolo le risorse di ognuno, evidenziate nella valutazione. Quando i passi compiuti nella pratica aggiungono nuove informazioni alla stessa valutazione, che, in questo modo, si modifica e si arricchisce permettendo nuova progettazione.

Lavorare in territori più piccoli (2-3 comuni dell'Ambito), ma garantendo un coordinamento a livello Distrettuale ci si prefigge di:

- creare rapporti e sinergie con il coinvolgimento del maggior numero di attori istituzionali e non e la creazione di una rete che possa interagire con semplicità ma anche con costanza, competenza e capacità di dialogo;
- incrementare e valorizzare il lavoro di equipe per una migliore capacità di risposta ai problemi emergenti;
- dare ai cittadini in stato di povertà strumenti e risorse che possano determinare processi di empowerment e di cambiamento;
- essere promotori della trasformazione del singolo individuo ma anche del contesto sociale in cui è inserito;
- fornire ai Comuni un supporto qualificato, efficace e propulsivo.
- elaborare un protocollo di prassi operative tra Azienda e Comuni dell'Ambito che definisca ruoli, funzioni, responsabilità.

“MODELLI INTEGRATI DI PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ABITATIVE E SOCIALI”
REGOLAMENTO REGIONALE 4 AGOSTO 2017, N.4 PROGRAMMAZIONE DELL’OFFERTA ABITATIVA PUBBLICA E SOCIALE.

ATTORI

La legge regionale n. 16/2016 (art.6) e il regolamento regionale n.4/2017 (artt.2,3 e 4) individuano:

- a) IL PIANO DI ZONA, come ambito territoriale di riferimento per la definizione del Piano Triennale e del Piano Annuale dell’offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
- b) IL COMUNE CAPOFILA, come l’ente locale deputato alla definizione del Piano Triennale e Piano annuale e all’emanazione degli avvisi pubblici;
- c) L’ASSEMBLEA DEI SINDACI del piano di zona, come l’organismo deputato alla designazione del comune capofila ed all’approvazione del Piano Triennale e del Piano annuale.

TEMPI

- **12 MARZO 2019**
 - Pubblicazione regolamento BURL
- **12 MAGGIO 2019** (entro 60 gg dalla pubblicazione)
 - Designazione ente capofila
 - Definizione ed Approvazione del Piano Annuale a parte dell’Assemblea dei Sindaci
- **11 GIUGNO 2019** (entro 30 gg dall’approvazione del Piano annuale)
 - Pubblicazione dell’Avviso pubblico da parte del capofila

I termini sopra indicati sono ordinatori.

Le graduatorie della precedente regolamento n1/2004 rimangono valide fino alla pubblicazione della nuova graduatoria.

APPROVAZIONE DEI PIANI NEL 2019 E A REGIME

NEL 2019	APPROVAZIONE DI DUE PIANI ANNUALI: Piano Annuale per l’anno 2019 entro il 12 maggio 2019 Piano Annuale per l’anno 2020 entro il 31 dicembre 2019 Per il 2019 nessun piano triennale
NEL 2020	A REGIME: Piano Annuale entro il 31 dicembre 2019 Piano Triennale entro il 31 dicembre 2019

L’Assemblea dei Sindaci che si riunisce il **13 maggio** deve esprimersi e definire se:

- A) Procedere con la definizione del piano annuale, con le seguenti scadenze:
 - **27 maggio avvio del procedimento e conclusione del piano annuale solo per i SAP il 27 giugno;**
 - **1 luglio approvazione del piano da parte dell’Assemblea dei Sindaci;**

- **8 luglio fino al 8 agosto** pubblicazione avviso pubblico;
- **da settembre** assegnazioni degli alloggi;
- Ad **ottobre 2019** definizione del un nuovo piano annuale, che verrà approvato dall'Assemblea dei Sindaci a **dicembre 2019**.

- B) Disegnare l'Azienda Speciale Consortile per l'attività istruttoria volta alla definizione di una proposta di piano e della stesura dell'avviso pubblico.
- Il Comune Capofila designato dall'Assemblea dei Sindaci è Comune di Ospitaletto che mantiene la TITOLARITA' DELLA FUNZIONE AMMINISTRATIVA.
- Se l'Assemblea dei Sindaci decidesse per la designazione dell'Azienda Consortile questo deve essere formalizzato mediante un **PROVVEDIMENTO ESPRESSO DA PARTE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DEL COMUNE CAPOFILA** adottato e trasmesso ai Comuni dell'ambito territoriale di riferimento nonché all'ALER territorialmente competente.

Se l'Azienda venisse designata per tale funzione verrà abilitata ad operare nel modulo di Programmazione della Piattaforma informatica regionale per conto di tutti i comuni dell'Ambito.

PERCORSO AMMINISTRATIVO E MODALITA' DI ACCESSO ALLA PIATTAFORMA REGIONALE

1. CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEI SINDACI per la definizione del Comune Capofila;
2. Comunicazione dell'atto di nomina del Comune Capofila alla Regione Lombardia;
3. Registrazione, abilitazione e accesso degli operatori al modulo della programmazione della piattaforma informatica regionale;
4. Il Comune capofila, o per esso il soggetto di cui si avvale, dà avvio al procedimento di predisposizione del Piano annuale dell'offerta abitativa, attraverso la **ricognizione delle unità abitative** designate ai servizi abitativi pubblici che si prevede di assegnare entro il 31 dicembre 2019. L'attività di ricognizione è accompagnata da una comunicazione formale da parte del Comune capofila, o del soggetto di cui il comune si avvale, ai comuni dell'ambito territoriale di riferimento e all'ALER territorialmente competente, con cui il comune capofila informa dell'avvio del procedimento per la predisposizione del piano;
5. Il comune capofila redige la proposta di piano dell'offerta abitativa coordinandosi con i comuni dell'Ambito territoriale e sentita l'ALER territorialmente competente;
6. Il comune capofila sottopone all'Assemblea la proposta di piano per la sua approvazione;
7. L'Assemblea dei Sindaci approva la proposta presentata dal Comune capofila,
8. Entro 15 gg il piano annuale deve essere **trasmesso** alla Regione Lombardia a cura del comune capofila e **pubblicato sui siti istituzionali** dei comuni e degli enti proprietari.
9. Entro 30 gg dall'approvazione del piano, il Comune emana **l'avviso pubblico e pubblicazione sul BURL**

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA PER I SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI SOLO ON-LINE.

Dopo la pubblicazione degli avvisi pubblici, come intende organizzarsi l'Ambito Territoriale per la gestione e la raccolta delle domande on-line?

Tre ipotesi di lavoro:

- a) Ogni comune dell'Ambito si organizza in modo autonomo, con proprio personale interno a supporto dei cittadini per le domande on-line;
- b) Solo per i casi complessi che necessitano di supporti particolari l'Assistente sociale del Piano Povertà dell'Ambito dedica alcune ore per il supporto al cittadino e l'inserimento on-line della domanda;

- c) L'Azienda attiva due tirocini di inclusione sociale (con segnalazione da parte dei Comuni dell'ambito territoriale) al fine di supportare i cittadini dell'Ambito nell'inserimento delle domande on-line presso alcune sedi comunali. L'Attivazione di due tirocini di inclusione sociale per un mese (il mese di apertura del bando) a 36 ore settimanali ha un costo di circa 500,00 mensili per ogni tirocinante. Le risorse potrebbero essere reperite dal piano povertà o dal capitolo di bilancio 2019 dedicato all'attivazione di progetti di inserimento lavorativo.